

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 09 luglio 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 252 del 08.07.11**

**Operativo Osservatorio sperimentale” sul fenomeno della violenza alle donne**

L'assessorato provinciale alle Politiche Sociali continua la propria opera finalizzata a promuovere progettualità che hanno l'interesse a contrastare il dilagante fenomeno della violenza sulle donne così come in ambito familiare.

Infatti, su proposta dell'assessore Piero Mandarà, nel maggio scorso, la Giunta ha approvato la stipula di un protocollo d'intesa l'Associazione Nuova Vita-centro antiviolenza di Ragusa, l'Associazione La Nereide-centro antiviolenza di Siracusa, per concretizzare l'istituzione dell'Osservatorio sperimentale sul nostro territorio, sul fenomeno della violenza alle donne ed intrafamiliare.

“L'istituzione di questo Osservatorio sperimentale- dichiara Piero Mandarà - è stato da me accolto con grande interesse, con l'auspicio è che si possa fornire un importante contributo nella promozione di un cambiamento culturale che scardini la discriminazione e gli stereotipi in genere, ancora presenti e consolidati nella nostra società.”

Il progetto, la cui direzione è stata affidata a Letizia Licitra, è stato cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità, con l'obiettivo generale di potenziare il sistema locale degli attori istituzionali e privati, coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nella tutela delle donne vittime di violenza sessuale, con particolare riguardo alle manifestazioni di violenza in ambito familiare.

Il lavoro dell'Osservatorio, nel rispetto degli obiettivi fissati, mettendo in risalto la specificità territoriale, ha già permesso di focalizzare la comprensione ed il riconoscimento della problematica nella metodologia operativa dei servizi. Il dialogo che si è aperto tra il territorio, il centro antiviolenza di Ragusa e la Provincia Regionale di Ragusa, attraverso le diverse fasi del progetto, è stato utile per dare voce ai bisogni delle donne vittime di violenza. L'Assessorato alle Politiche Sociali ha messo a disposizione dell'Osservatorio sperimentale i suoi locali siti a Ragusa in via Giordano Bruno. In codesti locali operano le figure professionali di alcuni volontari dell'Associazione Nuova Vita centro antiviolenza di Ragusa per strutturare la piattaforma dell'Osservatorio sperimentale e renderlo funzionale alle esigenze territoriali legate al fenomeno della violenza sulle donne ed intrafamiliare.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 253 del 08.07.11**

**Servizio Antincendio. La Provincia fa il punto della situazione.**

La verifica dell'andamento delle attività antincendio predisposte dalla Provincia Regionale di Ragusa per il periodo estivo, al centro di un incontro voluto dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia.

A prendere parte all'incontro il dirigente del Settore Viabilità, Carmelo Sinatra, il dirigente del settore Valorizzazione e Tutela Ambientale nonché dell'U.O.A Protezione Civile, Carmelo Giunta, il Comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri, il direttore delle Riserve naturali, M.Carolina di Maio e il responsabile dell' U.O.A Protezione Civile, Paolo Pollicita.

L'esamina della situazione ha messo in evidenza la necessità, in caso di situazioni di emergenza, di attivare azioni di raccordo, tra i diversi settori d'intervento, al fine di assicurare un servizio efficiente e tempestivo.

“Ho informato i presenti – ha dichiarato l'assessore Mallia - circa le azioni di prevenzione poste in essere su tutto il territorio a cominciare dalla scerbatatura e dall'imminente gara per la raccolta di rifiuti che a breve sarà espletata. L'attenzione è stata poi posta sull'importanza che rivestono le azioni di avvistamento incendi e a tal proposito ho comunicato la disponibilità ad incrementare i controlli su tutto il territorio con l'ausilio delle associazioni di volontariato, nonché la possibilità, laddove si ritenesse necessario, di effettuare controlli dall'alto con l'utilizzo di un elicottero.

Per quel che riguarda le attività di prevenzione nelle Riserve Naturali, infine, si è preso atto dell'efficienza e dell'organizzazione del servizio, svolto di concerto con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, tramite opportune convenzioni, servizio che sta procedendo in maniera ottimale. Altresì il direttore delle Riserve ha comunicato che dal sito internet della Provincia Regionale di Ragusa è possibile scaricare il materiale informativo riportante i numeri utili e le azioni da compiere in caso di avvistamento incendi. Ho fortemente voluto questo incontro – riafferma l'Assessore Mallia – perché ritengo necessario tenere sempre alta l'attenzione su questa tipologia di interventi. Sono inoltre dell'idea che un confronto diretto tra le parti sia sempre necessario per porre rimedio laddove si ritenesse opportuno. A tal proposito ho fatto presente l'importanza di segnalare tutte le zone considerate ad alto rischio e che necessitano di interventi di pulizia immediata in modo da poter intervenire tempestivamente, considerato che in questa fase l'azione di prevenzione è di fondamentale importanza. Sono certo che la sinergia tra le forze messe in campo ci permetterà di assicurare anche per questa stagione un servizio di eccellenza che, unitamente al lavoro degli altri Enti Istituzionali preposti, permetterà di garantire la sicurezza pubblica e la tutela del nostro territorio”.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

Comunicato n.254 del 08.07.2011

### **Tavolo Agricolo Provinciale affronta il problema della “Blue Tongue”**

La Provincia è determinata a proteggere il territorio ibleo dalla piaga della “Blue Tongue” (lingua blu), malattia dei ruminanti. A tal fine, l’assessore allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, con delega all’agricoltura, ha convocato il Tavolo Tecnico Agricolo Provinciale al quale ha partecipato il direttore del Servizio Sanità Animali, Giorgio Blandino del Settore Veterinario, il presidente della Coldiretti, Mattia Occhipinti, della CIA, Giuseppe Drago, della Confragricoltura, Sandro Gambuzza e dell’Unsic, Agatino Antoci. Non era, purtroppo, presente il Consorzio Allevatori per lo stato di agitazione della categoria.

“Si è a lungo discusso – dichiara l’assessore Vincenzo Muriana - sulla presenza della “Blue Tongue” in Sicilia e sulle condizioni riguardanti la commercializzazione degli animali sani nelle diverse provincie dell’isola. Si è anche chiarito sulla problematica della partecipazione alla fiera agricola degli animali provenienti da zone di protezione, così che detti capi, potranno partecipare in via eccezionale alla fiera, purché sottoposti preventivamente alla prova della PCR negativa con successivo trattamento con prodotti insetto-repellenti, tutto ciò certificato, ovviamente, dal medico veterinario ufficiale. Inoltre – prosegue Muriana – dalla riunione odierna, è scaturita l’esigenza di dare il dovuto riconoscimento alle aziende “sentinella”, che, per anni, hanno svolto tale servizio senza averne nessun riscontro economico, ma anzi, subendo esclusivamente oneri ed impegno di personale. Tutto ciò per consentire i prelievi da parte del Servizio Veterinario. Tali aziende hanno manifestato il proprio malessere, chiedendo di essere esentati da questa incombenza. Se ciò avvenisse, comporterebbe un’interruzione del programma di sorveglianza, vanificando i risultati positivi di un’azione portata avanti quasi da un decennio. Ritengo doveroso – conclude Vincenzo Muriana – quale assessore con delega all’Agricoltura, chiedere, al fianco delle Organizzazioni Sindacali di categoria, all’assessore regionale alla Sanità, un giusto riconoscimento per le aziende sentinella, esentandole da tutte quelle voci, previste nel tariffario regionale, a carico delle aziende agricole.”

ar



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**Lunedì 11 luglio 2011**

**Sala Giunta Provincia ore 11,00**

**Presentazione della**

**X Edizione del premio internazionale “LUPO d’ORO”**

Lunedì 11 luglio 2011, il sindaco del comune di Licodia Eubea, Nunzio Li Rosi, presenterà alla stampa la X edizione del premio internazionale “LUPO d’ORO”.

**Lunedì 11 luglio 2011**

**Sala Giunta Provincia ore 12,00**

**Presentazione progetto “OPUS MUNDI”**

Lunedì 11 luglio 2011, l’assessore provinciale alle Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo, presenterà alla stampa, il progetto “OPUS MUNDI- L’immigrazione come risorsa integrata e produttiva” facente parte dell’Azione 3 – annualità 2010 – azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione dei fondi FEI.

ar

## Violenza sulle donne, nasce osservatorio sperimentale

**GIORGIO LIUZZO**

Promuovere progettualità che hanno l'interesse a contrastare il dilagante fenomeno della violenza sulle donne così come in ambito familiare. È l'intenzione dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali che, su proposta dell'assessore Piero Mandarà, ha fatto approvare alla Giunta la stipula di un protocollo d'intesa con l'associazione Nuova Vita-centro antiviolenza di Ragusa, l'associazione La Nereide-centro antiviolenza di Siracusa, per concretizzare l'istituzione dell'osservatorio sperimentale sul nostro territorio, sul fenomeno della violenza alle donne ed intrafamiliare.

«L'istituzione di questo osservatorio sperimentale -

dichiara Piero Mandarà - è stato da me accolto con grande interesse, con l'auspicio che si possa fornire un importante contributo nella promozione di un cambiamento culturale che scardini la discriminazione e gli stereotipi in genere, ancora presenti e consolidati nella nostra società».

Il progetto, la cui direzione è stata affidata a Letizia Licita, è stato cofinanziato dalla presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento delle Pari opportunità, con l'obiettivo generale di potenziare il sistema locale degli attori istituzionali e privati, coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nella tutela delle donne vittime di violenza sessuale, con particolare riguardo alle manifestazioni di violenza in ambito familiare.

**DIECI MESI ALLE URNE.** Abbate, Schembari e Poidomani sono i più ambiti. Moltisanti rientra nel Pdl. Pelligra conteso da Fds

## Provincia, è già tempo di elezioni Caccia ai consiglieri senza un partito

**È il gruppo dell'Mpa esprime forte dissenso sulle modalità di condizione dei lavori del Consiglio per quanto riguarda la nomina dei revisori.**

**Gianni Nicita**

●●● Alla Provincia, a dieci mesi dal voto, ci sono ancora tre consiglieri che devono cercare casa. Sono gli indipendenti Ignazio Abbate, Raffaele Schembari e Franco Poidomani.

Il primo, secondo Raggio viale del Fante, sarebbe vicino all'Udc, mentre il secondo è legato alle decisioni di Nello Dipasquale: del resto è il presidente della sua lista. Ma stando così le cose per Schembari si dovrebbero aprire le porte del Pdl atteso che non può la Lista Dipasquale Sindaco concorrere alle Provinciali a meno che non si faccia un discorso di aggregazioni di liste civiche.

E Poidomani? Più enigmatico che mai. Forse sta pensando ad una candidatura alla Presidenza della Provincia con un centrosinistra unito. E nelle ultime ore c'è il rebus Enzo Pelligra, che essendo vicino all'onorevole Pippo Scalia potrebbe arrivare al Pdl anche se Incardona lo vorrebbe portare con sé a Forza del Sud.

Intanto ha ingrossato il Popolo della Libertà Salvatore Moltisanti, che ha così terminato i suoi 8 mesi di «indipendenza». Adesso i consiglieri pidiellini sono nove. Sul rientro di Moltisanti non poteva mancare la dichiarazione



### IL GRUPPO DEI BERLUSCONIANI ADESSO CONTA NOVE ESPONENTI

dell'onorevole Innocenzo Leontini: «Nell'ambito di un percorso politico può accadere di imbattersi in contingenze difficili che inducono ad allontanamenti transitori per dedicarsi a momenti di attenta riflessione. Tuttavia, la coerenza e il riconoscersi parte integrante di un gruppo si sono ri-

velati forti echi di richiamo per il consigliere Moltisanti tali da farlo rientrare nelle fila del Pdl. Di questo non posso che esserne compiaciuto».

Intanto sempre alla Provincia il gruppo dell'Mpa esprime forte dissenso sulle modalità di condizione dei lavori del Consiglio per quanto riguarda la nomina dei revisori. «Il Gruppo Consiliare dell'Mpa - scrive Barrera - ha deciso di votare il candidato revisore indicato dal capo Gruppo del Pd, soltanto per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini, nel rispetto dell'Istituzione e nel corretto esercizio della Democrazia». (GN)



**"Rispettare la volontà popolare espressa nei referendum"**

### **Acqua pubblica, liquidare gli ATO Dimartino interpella Franco Antoci**

**Ragusa** - L' esito dei referendum costringe le amministrazioni ad assumere decisioni coerenti, in particolar modo sul bene acqua. La volontà dei cittadini è stata chiara e le Amministrazioni locali, in particolar modo la Provincia regionale di Ragusa che coordina l' Ato idrico, hanno l'obbligo di approntare un percorso che porti alla liquidazione dell' attuale dell' Ambito Territoriale Ottimale e predisponga le procedure perché si avvii, quello che oggi appare l' unico percorso possibile, cioè la costituzione di un consorzio tra Comuni.

Lo afferma Marco Dimartino, consigliere provinciale di Federazione della Sinistra, per il quale questa è l'unica soluzione che "può rispettare il contenuto dei due quesiti referendari che chiedevano che non si rivalutasse sul costo dell' acqua il profitto del privato e che la gestioni del servizio resti pubblica.

Dimartino ha presentato un'interpellanza al presidente della Provincia Franco Antoci e all'assessore all'Ambiente Salvo Mallia, per "conoscere quali iniziative si intendono intraprendere, e in quali tempi, allo scopo di dare piena attuazione" alla volontà popolare espressa nella consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorsi.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Aeroporto, c'è l'okay per i vigili del fuoco

**Il distacco dello scalo potrà contare su 60 unità. Il servizio potrà essere già operativo nel giro di pochi giorni**

COMISO. Disposta l'attivazione del distacco dei vigili del fuoco presso l'Aeroporto "Vincenzo Magliocco". La notizia è stata comunicata al sindaco Giuseppe Alfano dal sottosegretario degli Interni Nitto Francesco Palma. Alfano, insieme coi deputati Basilio Catanoso e Nino Minardo, lo scorso 28 giugno ha incontrato lo stesso sottosegretario Palma proprio per sollecitare l'istituzione del distacco dei pompieri all'interno dell'aeroscalo comisano.

Palma ora ha comunicato che l'organico previsto al "Magliocco" si compone di 60 unità ed è stato inserito nel progetto di distribuzione della pianta organica in via di definizione. Nello specifico, 45

unità, le quali hanno ultimato il corso di formazione aeroportuale previsto, sono state già assegnate al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa. Il completamento dell'organico per rendere immediatamente operativo il servizio sarà attuato mediante corso di formazione di 20 giorni, somministrato a personale volontario locale. Per quanto riguarda la dotazione degli automezzi, sono previsti un automezzo idroschiuma,

un automezzo idroschiuma polvere, un automezzo rapido da intervento e un automezzo per il soccorso aeroportuale.

I primi tre automezzi saranno trasferiti da sedi aeroportuali dei vigili del fuoco, il quarto è stato già commissionato e sarà consegnato entro il prossimo mese di settembre nel frattempo sarà a disposizione un automezzo di polisoccorso. Il sottosegretario Palma, infine, ha comunicato che entro tre settimane dalla disposizione, per quanto riguarda il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il distacco aeroportuale di Comiso potrà essere pienamente operativo. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Alfano il quale ha osservato che "si aggiunge, quindi, giorno dopo giorno un altro importante tassello che concretizza la riapertura dell'aeroscalo comisano ormai sempre più vicina".

**R. R.**

**MAGLIOCCO.** A confermarlo al sindaco Alfano è stato il sottosegretario agli Interni Francesco Palma

# Comiso, passo avanti per l'aeroporto Via libera all'arrivo di 60 pompieri

L'attivazione del distacco dei vigili sarà operativa entro tre settimane dalla richiesta che dovrà partire dall'aeroporto di Comiso.

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Arrivano i vigili del fuoco per il nuovo aeroporto di Comiso. Il governo ha deciso l'assegnazione di 60 unità che dovranno costituire l'organico destinato a prestare servizio all'interno del «Vincenzo Magliocco».

La comunicazione ufficiale è arrivata ieri: è stato il sottosegretario agli Interni, Nitto Francesco Palma a comunicare al sindaco il provvedimento assunto dal governo. L'attivazione del distacco dei vigili sarà operativa entro tre settimane dalla richiesta che dovrà partire dall'aeroporto di Comiso. Tempi ben più

brevi, quindi, rispetto a quelli previsti per far partire i primi voli da Comiso. I vigili del fuoco, quindi, sono pronti, ma dovranno attendere un po' prima di iniziare la loro attività a Comiso. I 60 vigili del fuoco che saranno assegnati a Comiso (della settima categoria aeroportuale Icao), sono stati inseriti nel progetto di distribuzione della pianta organica che è in via di definizione.

Quarantacinque pompieri hanno già completato il corso di formazione aeroportuale previsto e sono stati assegnati al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa. Per completare l'organico, sarà attivato un ulteriore corso di formazione di 20 giorni, per personale attualmente in servizio a Ragusa e che sarà poi trasferito a Comiso.

Decisa anche la dotazione di automezzi: a Comiso ci saranno un automezzo idroschiama, un

automezzo idroschiama polveroso, un automezzo rapido da intervento e uno per il soccorso aeroportuale. I primi tre automezzi saranno trasferiti da altri aeroporti, il quarto sarà acquistato ex novo: è già stato commissionato e sarà consegnato entro il prossimo mese di settembre.

È STATA DECISA  
ANCHE  
LA DOTAZIONE  
DEGLI AUTOMEZZI

Nel frattempo, sarà disponibile, in via provvisoria, un automezzo di polisoccorso. La dotazione organica dei vigili del fuoco non è mai stata un problema: si è sempre avuta la certezza che i vigili avrebbero operato con ce-

lerità nel Magliocco. E se ne era parlato, in termini positivi, anche nel corso dell'ultimo incontro che il sindaco, Giuseppe Alfano, aveva avuto a Roma, il 28 giugno scorso, con il sottosegretario Palma, insieme ai deputati del Pdl Nino Minardo e Basilio Catanoso. «Con Catanoso e Minardo - ha detto Alfano - abbiamo verificato, insieme al sottosegretario Palma, lo stato dell'iter per attivare il distacco dei vigili del fuoco all'aeroporto Vincenzo Magliocco che ha dato esito positivo. Si aggiunge, quindi, un altro importante tassello che concretizza la riapertura dell'aerostadio comisano».

Resta ora da superare l'ostacolo più difficile: la firma, da parte del ministro Tremonti, del decreto per l'attivazione del servizio di assistenza al volo. Ma di questo, per il momento, non giungono notizie positive. (FCC)

## **Comiso** Dal Ministero dell'Interno **Aeroporto, attivato un distaccamento dei vigili del fuoco**

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

In attesa degli uomini radar all'aeroporto arrivano i pompieri. Il Ministero dell'Interno ha disposto l'attivazione di un distaccamento di vigili del fuoco all'interno del Magliocco. Lo ha comunicato al sindaco Alfano il sottosegretario Nitto Francesco Palma.

A Comiso saranno assegnati una ventina di uomini e quattro automezzi antincendio, tre dei quali già disponibili perchè in dotazione ad altre strutture aeroportuali, mentre il quarto sarà consegnato nel mese di settembre. Secondo il sottosegretario Palma, il distaccamento potrebbe essere già pienamente operativo entro tre settimane dalla disposizione. Qualche giorno fa Alfano aveva avuto un incontro a Roma con Palma insieme ai deputati Nino Minardo e Basilio

Catanoso. «È stata una riunione proficua - dichiara il primo cittadino -. Abbiamo prevenuto eventuali problemi per l'assegnazione di un presidio dei vigili del fuoco. Si tratta di un altro importante tassello verso l'apertura dell'aerostadio».

Intanto è stata anche avviata la procedura per la cessione delle aree aeroportuali di proprietà del Comune alla Regione. Si tratta dell'estensione di terreno, in gran parte ricadenti nel territorio di Chiaramonte Gulfi, che il Comune acquisì con una serie di espropri per allungare la pista di atterraggio. Anche queste aree però dovranno essere trasferite alla Regione in quanto il sedime sul quale sorge l'infrastruttura deve avere un unico proprietario. Per questa ragione si è svolta una riunione presso la Conservatoria di Ragusa per definire i passaggi della procedura di trasferimento. ◀

# Consiglio, il Pdl perde «pezzi» In due si schierano col sindaco

► Tasca e Distefano confluiscono nella lista di Dipasquale. Commissioni tutte da rifare

Per capire come saranno rideterminate le presenze nelle commissioni e decidere sulle presidenze, bisognerà attendere lunedì mattina.

Giada Drocker

●●● Un piccolo terremoto politico al Comune: Michele Tasca e Emanuele Distefano lasciano il Pdl e confluiscono nella lista «Ragusa Grande di nuovo». Un segnale contro il partito di Berlusconi ed i suoi vertici locali, Innocenzo Leontini e Nino Minardo, «rei» di avere attaccato il primo cittadino dopo la presa di posizione dello stesso in difesa del rifinanziamento della legge su Ibla.

E allora i due consiglieri affidano le loro considerazioni ad un comunicato stampa: «Alla luce dei quotidiani fermenti politici che stanno assumendo sempre di più toni aspri che non fanno bene né alla politica né alla città, uscita dalle recenti consultazioni elettorali con un forte consenso da parte del sindaco Dipasquale, volendo proseguire, in un clima di grande serenità e di rapporti improntati al rispetto delle parti, a lavorare al servizio della città e dei cittadini che li hanno eletti, abbiamo assunto la decisione di uscire dal gruppo consiliare del Pdl e di aderire al gruppo Ragusa grande di nuovo».

Tasca qualche giorno fa era

stato indicato proprio dal Pdl a ricoprire il ruolo di vicepresidente del consiglio comunale e Distefano era stato riconfermato nel ruolo di «aiutante senza portafoglio» del primo cittadino per le problematiche cimiteriali. Ora cosa cambia? Il peso nella commissioni consiliari e probabilmente anche la determinazione delle presidenze.

Il Pdl con questa operazione perde una rappresentanza in ogni commissione e la lista «Ragusa grande di nuovo» ne guadagna invece una. Ecco perché per le commissioni adesso è tutto da rifare. Al momento, ecco comunque la composizione delle sette commissioni (12 componenti ciascuna) escludendo la partecipazione di Pdl e «Ragusa Grande di nuovo». Per capire come saranno rideterminate le loro presenze bisognerà attendere lunedì mattina. Bisognerà considerare che il «peso» specifico diverso del Pdl e della lista del sindaco.

**I Commissione, Affari generali:** Peppe Calabrese e Nino Barrera (Pd), Filippo Angelica (Udc), Peppe Lo Destro (Mpa), Giorgio Firrincieli (Pid), Mario Galfo e Giannella Gurrieri (Dipasquale sindaco), Giuseppe Tumino (Idv), Enrico Platania (Città).

**II Commissione, Assetto del territorio:** Titi La Rosa (Pid), Salvatore Fidone (Udc), Sandro Tumino e Gianni Lauletta (Pd); Peppe Lo Destro (Mpa), Giovanni Di Mauro e Massimo Occhipinti (Dipasquale sindaco), Salvatore

Martorana (Idv) e Giovanna Criscione (Città).

**III Commissione, Ambiente:** Giorgio Massari e Gianni Lauletta (Pd), Giorgio Firrincieli (Pid), Gianluca Morando (Udc), Giannella Gurrieri e Massimo Occhipinti (Dipasquale sindaco) Giuseppe Arestia (Mpa), Giuseppe Tumino (Idv) e Giovanna Criscione (Città).

**IV Commissione, Bilancio:** Peppe Calabrese e Sandro Tumino (Pd), Mario Galfo e Sasà Cintolo (Dipasquale sindaco), Filippo Angelica (Udc), Titi La Rosa (Pid), Peppe Lo Destro (Mpa), Salvatore Martorana (Idv) e Enrico Platania (Città).

**V Commissione, Cultura, attività sociali:** Giorgio Massari e Nino Barrera (Pd), Maria Malfa (Pid), Giovanni Di Mauro e Sasà Cintolo (Dipasquale sindaco), Gianluca Morando (Udc), Giuseppe Arestia (Mpa), Giuseppe Tumino (Idv), e Giovanna Criscione (Città).

**VI Commissione, Sviluppo economico, agricoltura, turismo, politiche giovanili:** Giorgio Massari e Sandro Tumino (Pd), Salvatore Fidone (Udc), Maria Malfa (Pid), Giovanni Di Mauro e Mario Galfo (Dipasquale sindaco), Giuseppe Arestia (Mpa); Giuseppe Tumino (Idv) e Enrico Platania (Città).

**La Commissione Trasparenza** risulterebbe invece composta da Peppe Calabrese e Gianni Lauletta (Pd), Filippo Angelica (Udc), Giannella Gurrieri e Massimo Occhipinti (Dipasquale sindaco) Giorgio Firrincieli (Pid), Salvatore Martorana (Idv) e Giovanna Criscione (Città).

Potrebbero esserci novità anche per le presidenze, che potrebbero essere assegnate una a ciascun partito di coalizione. Ma a conti fatti, ne «avanzerebbe» una sulla quale sciogliere il nodo della guida. La Trasparenza, invece, sembra certo che andrà all'opposizione. (GIAD)

## **Comune** E aderiscono a «Ragusa grande di nuovo». Galfo deluso per la mancata presidenza del consiglio **Frana il Pdl, Tasca e Distefano lasciano il gruppo**

È un'estate d'attesa, ma anche di fermento e fibrillazioni in seno al Pdl ragusano. E non solo per l'inatteso braccio di ferro che vede protagonisti il sindaco Nello Dipasquale ed i coordinatori provinciali Innocenzo Leontini e Nino Minardo.

Un certo "mal di pancia" attanaglia anche Mario Galfo, consigliere comunale eletto nella lista «Dipasquale sindaco», che non ha nascosto il suo disappunto per l'elezione alla presidenza del consiglio di Pino Di Noia, a cui, invero, aspirava, anche Galfo.

E come se no bastasse, ieri, i consiglieri comunali Michele Tasca ed Emanuele Distefano hanno annunciato l'uscita dal gruppo del Pdl di palazzo dell'Aquila e l'adesione alla lista «Ragusa

grande di nuovo».

Di contro, saluta il rientro nel partito del "figlio prodigo" Salvatore Moltisanti, il co-coordinatore Innocenzo Leontini. Dopo un periodo di riflessione, in seno al gruppo misto, la nomina di Alfano ha infatti indotto il consigliere provinciale Moltisanti a rientrare nei... ranghi del Pdl che aveva abbandonato in autunno all'atto della nomina, ritenuta "autarchica", di Silvio Galizia a capogruppo. Un ritorno, quello di Moltisanti, che l'onorevole Leontini ritiene «indicativo di sentita affezione e profondo senso di appartenenza al partito, ma anche un fattore di coesione utile a rafforzare l'identità ed il radicamento nel territorio».

A rendere effervescente l'at-

mosfera nel Pdl è, comunque, soprattutto l'attesa per la ristrutturazione e riorganizzazione del partito secondo le direttive che Angelino Alfano avrà già dettato ai coordinatori Nino Minardo e Innocenzo Leontini. Bisogna indire il tesseramento ed organizzare i congressi. Dare, insomma, un vero assetto al partito, in atto retto, ad esempio a Ragusa, da Pino Capuano che però è solo ufficialmente il commissario di Forza Italia. Senza considerare la necessità di rivisitare alleanze e patti con gli altri partiti del centro destra. È probabile che i primi provvedimenti, quali la nomina dei commissari locali, arrivino già nel corso dell'estate. Nel contempo, si dovrà mettere in moto la macchina organizzativa per definire la stagione congressuale perché incalzano i nuovi appuntamenti elettorali, in primis quello per la consultazione alla Provincia.

Non a caso, a tale rilevante "vetrina", guarda con attenzione anche il Pdl che ha già indetto l'"election day" territoriale del partito che si terrà subito dopo l'estate, secondo le linee guida dettate dalla direzione regionale nel corso di un recente happening a Palermo.

«È prevista - spiega Cosentini - una fase organizzativa, per il traghettamento del partito, attraverso una serie di assemblee che si terranno in Sicilia e nel Paese nello stesso giorno, affinché gli iscritti possano nominare direttamente i propri vertici». ♦ (g.a.)

**COMUNE.** Il vicesindaco Garofalo si occuperà di Lavori pubblici. Il Bilancio a D'Amato, Malignaggio seguirà Sport e Sociale

## Assegnate le deleghe agli assessori Il sindaco coinvolge tutto il Consiglio

Il sindaco ha affidato «deleghe» ai consiglieri e ha costituito dei gruppi di lavoro, che offriranno gratuitamente il loro aiuto in alcuni settori

**Gianelisa Ganovese**

●●● Il sindaco, Giuseppe Nicosia, ha ufficializzato le deleghe assessoriali. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato i settori che i sei assessori dovranno seguire.

Al vicesindaco, **Salvatore Garofalo**, assente perché impegnato in un incontro all'Ato idrico, sono stati affidati Lavori pubblici, Rapporti con gli Ato, Patrimonio, Discariche e Raccolta differenziata. **Luigi D'Amato**, invece, si occuperà di Pianificazione urbanistica e gestione territoriale, Urbanistica, Protezione civile, Politiche Finanziarie e Bilancio. **Giuseppe Malignaggi** seguirà Politiche socio-assistenziali, Solidarietà e servizi sociali, Politiche ambientali e protezione animali, Politiche giovanili, Sport e Progetti di legalità. **Piero Gurrieri** si occuperà di Trasparenza e semplificazione amministrativa, Partecipazione, Adeguamento regolamenti e statuti, Polizia municipale e Sicurezza. A **Rosario Lo Monaco** sono an-

date le deleghe a Sviluppo economico, Mercati e Fiere, Rapporti con Emaia, Tributi, Economato e servizi fiscali e Servizi demografici. Infine, **Mario Mascolino** si occuperà di Manutenzioni, Cimiteri, Pubblica Istruzione ed edilizia scolastica ed Abbattimento delle barriere architettoniche. Il sindaco ha tenuto per sé Risorse umane e gestione del personale, Agricoltura, Cultura, Turismo e Spettacolo.

«Gli assessori - ha spiegato Nicosia - dovranno fissare il prima possibile i giorni di ricevimento, che avranno luogo almeno due volte alla settimana». Durante la conferenza, il primo cittadino ha comunicato anche i nomi dei consiglieri comunali ai quali ha affidato delle «deleghe» e i gruppi di lavoro, che offriranno gratuitamente il loro aiuto in alcuni settori. **Concetta Fiore** si occuperà di Rapporti con l'Anci, la Re-



OGNI ESPONENTE  
DELLA GIUNTA  
SARÀ «AIUTATO»  
DALL'AULA

gione ed in particolare con gli organi rappresentativi degli enti locali. **Giovanni Caruano**, invece, seguirà i progetti per le politiche energetiche alternative ed eco-sostenibili e l'attuazione delle opere di compensazione del fotovoltaico. **Salvatore Avola** si occuperà di Scoglitti e dei progetti di rilancio e di sviluppo della frazione e dell'Autoporto. «Il ruolo dei consiglieri delegati - ha spiegato Nicosia - non è quello degli assessori o dei dirigenti, ma potranno proporre iniziative, controllare l'iter dei progetti e sollecitare gli uffici. **Avola** - ha specificato Nicosia - nei fatti è l'assessore aggiunto di Scoglitti. Inoltre, avendo già seguito il progetto per l'autoporto potrà coadiuvare il nuovo assessore nel suo lavoro». I gruppi di lavoro sono due: Progetti per lo sport e Solidarietà. «Del primo - ha annunciato Nicosia - faranno parte **Angelo Biondi, Fabio Prelati e Toti Miccoli**. Il secondo, invece, sarà composto da **Francesco Cannizzo, Rosanna Meli e Carmelo Sgrò**, quest'ultimo seguirà anche le politiche della famiglia. Vorrei chiedere a **Peppe Cannella** - ha concluso il sindaco - di seguire le problematiche dei migranti ed al giovane **Davide Guastella** di occuparsi di Università». (GIGI\*)



# Comisi si smarca dai minardiani

«Lascio il partito perché non ha senso continuare così. Ma ribadisco la fedeltà a Leontini»

DANIELA CITINO

## PDL NEL CAOS

Dopo l'ennesimo scontro con il capogruppo Moscato, il consigliere comunale sbatte la porta polemizzando con chi non ha interesse a coltivare dinamiche politiche

I berlusconiani al Consiglio comunale da tre passano a due. Fabrizio Comisi lascia il Pdl e si dichiara indipendente. Quali sono le ragioni? «Per stare insieme occorrono rispetto reciproco e volontà di realizzare un percorso comune. Presupposti venuti meno ed io prendo subito le distanze da logiche che non mi appartengono».

Cosa intende dire Comisi? «Il Pdl - aggiunge - è uscito dalle urne con tre consiglieri, due minardiani ed uno, il sottoscritto, riferito all'area di Leontini. Subito sono emerse le differenze: quella più utilitaristica della componente Minardo contro quella più riflessiva ed orientata a realizzare dinamiche politiche complesse dell'area leontiniana. Un esempio? Moscato, un anno fa aderisce alla componente Leontini, aspirando alla candidatura a sindaco e manifestando dissenso per quella di Incardona, successivamente aspira alla carica di assessore provinciale incurante che altri, per posizione politica, avrebbero potuto ricoprire quel ruolo; infine, quando sospetta che non sarà indicato in prima battuta come assessore, aven-

do indicato la mia persona, prima della presentazione della lista lascia l'area Leontini».

E Comisi aggiunge: «Da oltre 15 anni abito la casa di Forza Italia prima del Pdl e questa è la mia quarta riconferma al Consiglio, avrei pieno titolo ad aspirare a posizioni amministrative. Però ho sempre messo da parte ogni personale aspettativa sostenendo senza remore Incardona e nel momento in cui si è aperta la possibilità di un assessore alla Provincia, Leontini e lo stesso gruppo hanno dato via libera a Moscato. Lo stesso non può dirsi di chi scalpita e si agita per una poltrona in

prima fila, arrivando anche a cambiare caccia pur di ottenerla. E' lecito aspirare a posizioni amministrative: ma si deve tenere conto delle "gerarchie temporali" di un partito. Qual è stato l'elemento di rottura? Alla prima riunione ho insistito sui punti più "caldi". Come da copione, il "dialogo" si è interrotto e la "disponibilità" del capogruppo è scomparsa, trasformandosi in manifestazione di intemperanza con insulti annessi rivolti a chi parla».

Ma Comisi lo ha provocato? «La giovane età è certamente un valore aggiunto nei concorsi di bellezza. In politica, ritengo siano più utili la pazienza e la riflessività». A questo punto, occorre chiedersi cosa succederà in Consiglio? «Non succederà nulla di strano - prosegue - sarò indipendente di centro-destra assumendo le posizioni che riterrò corrette, interfacciandomi con l'opposizione. La mia posizione politica è la stessa di sempre: anni fa ho scelto di seguire la linea dell'on. Leontini che rappresenta un esempio di cultura e capacità politica, di stile e capacità di mediazione, di impegno per il territorio e di interesse per la politica di ampio respiro: una figura che ha pochi confronti nel panorama nazionale. Sono sempre stato al suo fianco ed ho sempre avuto il suo supporto nel difficile percorso politico vittorioso. E' un rapporto umano, oltre che politico, che non intendo rinnegare o compromettere solo per piccole questioni locali».

### IL DETTAGLIO

d.c.) Ormai è rottura definitiva tra le due anime del Pdl. Una convivenza consiliare che sarebbe risultata veramente difficile come spiega Fabrizio Comisi che il 7 luglio ha deciso lo strappo dal gruppo, ma non di certo dalla destra, né tanto meno dall'amico Leontini. Un avvelenamento, a detta del consigliere comunale, oggi indipendente, cresciuto e alimentatosi soprattutto durante le amministrative. «La polemica nata nell'area minardiana - spiega Comisi - aveva il solo scopo di avvelenare ulteriormente il clima della campagna elettorale e di aggredire l'on Leontini».

**CRONACHE POLITICHE.** L'accordo con il Partito democratico è stato giudicato positivamente: «Ora c'è bisogno di atti precisi nei lavori pubblici»

## Mpa, al via la fase del «dopo Minardo» Alla guida del partito c'è un triumvirato

● Il commissario cittadino Gugliotta verrà coadiuvato dall'assessore Garofalo e dal capogruppo Iabichella

**Gli autonomisti puntano a non perdere la «roccaforte» dopo i non certo positivi risultati delle ultime elezioni amministrative.**

**Concetta Bonini**

L'Mpa di Modica ricomincia...dal triumvirato. Il partito nel giro di due mesi ha dovuto far fronte all'arresto ai domiciliari del leader Riccardo Minardo, alla sua sospensione da parlamentare, ma anche alla responsabilità di restare «roccaforte» in provincia, dopo le non entusiasmanti performance alle amministrative di Ragusa e Vittoria. Per questo il commissario cittadino Angelo Gugliotta ha deciso di farsi affiancare nella guida in questa delicata fase dall'assessore Paolo Garofalo e dal capogruppo Silvio Iabichella.

**Come avete reagito all'assenza di Minardo sotto il profilo**

**dell'azione politica?**

Non nascondo che all'inizio c'è stato un momento di incertezza e imbarazzo. Per questo abbiamo deciso in modo unanime questa gestione in tre, consolidando anche un raccordo tra la base e la rappresentanza istituzionale. I nostri sforzi si sono raddoppiati: facciamo più incontri, ci confrontiamo di più su tutto. È stata anche una fase esaltante, perché c'è stata una grande dialettica interna, un grande confronto, ci siamo messi in discussione. Se prima era facile che fosse il nostro leader a fare sintesi, ora ci siamo sforzati di cercarla al nostro interno.

**Quindi non siete in cerca di una nuova "guida"?**

La nostra speranza è sempre quella che si chiarisca la posizione di Minardo e lui possa tornare alla sua attività politica. In ogni caso dobbiamo tenere conto della fase di riorganizzazione del-

l'MpA che Lombardo ha avviato a livello nazionale e regionale, che probabilmente ci porterà ai congressi anche a livello locale in autunno.

**Proprio a Lombardo, avete chiesto un incontro riservato. Quali indicazioni avete ricevuto?**

La sua presenza è stata importante: avevamo bisogno di capire se ci stavamo dimostrando capaci di colmare il vuoto che si era determinato. Lombardo è stato chiaro nel dirimere quei momenti di tensione che sembravano potersi determinare rispetto alla prosecuzione dell'esperienza amministrativa con il Pd: ci ha detto di essere fedeli all'impegno e andare avanti, mantenendoci credibili e affidabili nei confronti dell'elettorato.

**Si continua dunque con Buscema. Qual è oggi il vostro giudizio sull'attività amministrativa?**

Siamo soddisfatti di quanto sta facendo l'assessore Amoroso sotto il profilo del risanamento finanziario, proseguendo il lavoro di chi lo aveva preceduto. Adesso c'è bisogno di atti determinanti ad esempio nelle opere pubbliche, a cominciare dal cimitero. Chiediamo a tutti gli assessori, i nostri e quelli del Pd, di sapere essere fortemente concreti.

**A Modica manca però un riferimento alla Regione. Pensate di poter stabilire un buon rapporto con Peppe Suisenti, che ha sostituito Minardo all'Ars?**

Certo, finora è stato più difficile interloquire con la Regione. Credo che da parte nostra ci deve essere la serenità e l'umiltà di confrontarci con il nuovo deputato, ma da parte sua ci aspettiamo chiaramente che chieda la nostra collaborazione e dimostri un'apertura nei confronti di Modica, proprio in quanto roccaforte dell'MpA. (COB)

## EMERGENZA OCCUPAZIONE

Una lettera aperta per chiedere una speranza:  
«Abbiamo rinunciato alle aspirazioni personali, ma non al diritto alla dignità»

# L'angoscia dei cantieristi

«Tra pochi giorni piomberemo nel dubbio: troveremo ancora un lavoro?»

ROSSI

Diplomati, specializzati, maestre di scuola alle quali la riforma Gelmini ha tagliato le gambe. C'è di tutto fra i lavoratori dei cantieri aperti a Ragusa, che fra pochi giorni chiuderanno la loro attività. Prima di ripiombare nel tunnel della disoccupazione, alcune decine di questi operai (chi di mestiere, chi per necessità), hanno deciso di scrivere una lettera dal titolo esauritivo: "Lavoro e futuro". Sottoscritta da tutti i lavoratori del Cantiere n. 1001424/57, la missiva è stata inviata alla Provincia e in particolare all'assessorato provinciale alle Politiche sociali, al sindaco del Comune di Ragusa e agli assessorati comunali alla Solidarietà e allo Sviluppo economico, al presidente della Regione siciliana e all'assessorato regionale della Famiglia.

I cantieristi si interrogano sul loro futuro. «Tra pochi giorni rimpomberemo nel buio e tornano ad assillarci le solite domande - scrivono - e cioè: come farò a trovare un lavoro? Potrò mai costruirmi un futuro? Riuscirò a mantenere la mia famiglia? Purtroppo da parecchio tempo questa è la nostra vita lavorativa, un continuo dibattersi tra l'adattarsi e l'accontentarsi di lavori troppo spesso mal pagati, il più delle volte non dichiarati, condizioni giustificate dal fatto che "c'è crisi"».

Scordatevi dei ragusani che con un titolo di studio nel cassetto preferivano passeggiare in via Roma in attesa del "posto" adeguato a quel pezzo di carta. Le cose sono cambiate anche nella nostra città e il tono e il contenuto di questa lettera ne sono la prova. "L'attuale situazione economica ci fa mettere da parte la nostra professionalità maturata attraverso

anni di studio, percorsi formativi e lavorati ben lontani dall'ambito dei cantieri - scrivono i lavoratori - abbiamo rinunciato alle nostre aspirazioni personali e chi fra di noi è donna, si è inserita in un contesto anche al di fuori delle consuetudini culturali". La maggior parte dei lavoratori dei cantieri è donna, la categoria più afflitta dalla disoccupazione. Altro particolare che la dice lunga sulla crisi del mercato del lavoro locale è l'età dei cantieristi: sono soprattutto persone fra i 30-35 anni sino a un massimo di 50 anni. "Chiediamo - scrivono i lavoratori - che la formazione

ricevuta con questo cantiere scuola non sia fine a se stessa ma possa essere utilizzata per altri progetti di più ampio respiro. Chiediamo maggiore attenzione ai fondi comunitari affinché vengano utilizzati e non fatti ritornare indietro e così, come in questa occasione, possano rappresentare una risorsa non solo per noi ma per l'intera economia territoriale che ha la necessità di rimettersi in moto".

I cantieristi chiedono una speranza per il futuro e concludono: "Questa lettera testimonia la nostra perseveranza e la fiducia nel credere che insieme si può andare avanti".

### LE CIFRE

#### CENTOTTANTA LAVORATORI PER DODICI CANTIERI

r.s.) I dodici cantieri finanziati dall'assessorato regionale al Lavoro per la città di Ragusa hanno preso il via lo scorso 5 aprile. Complessivamente sono impiegati 180 lavoratori per un importo complessivo di 1.241.016 Euro.

I cantieri hanno previsto la realizzazione dei marciapiedi di via Milito, via Nissoria, via Cattaneo, via Donnalucata a Marina di Ragusa, via Macario, via Strasburgo, il rifacimento del manto stradale di vico della Valle a Ragusa Ibla, del manto stradale e delle basole di via Valverde, sempre nel quartiere barocco. Inoltre è stato finanziato l'intervento di ripavimentazione di via Serra, via Soldato Tumino, via Francesco Battaglia, via Magenta, viale Napoleone Colajanni lato ferrovia, per il tratto compreso fra via Archimede e via della Costituzione, per il tratto compreso fra via Paestum e via della Costituzione e per il lato ovest, nel tratto compreso fra via Torricelli e via Paestum. Infine si sta concludendo il rifacimento del marciapiede di via Palermo e del manto stradale e delle basole di via Alloro e Largo Camerina, ad Ibla. La durata dei cantieri varia dai 67 agli 85 giorni a seconda degli interventi previsti.

Il tavolo di partenariato tra organizzazioni datoriali e sindacali chiede un vertice ai deputati in vista dell'esame Ars del decreto la prossima settimana

## Salviamo l'Asi, secco no alla soppressione

«Nel silenzio, anche dell'area iblea, è una riforma dal sapore di una grande operazione immobiliare»

**Giorgio Antonelli**

La comunità iblea non può accettare supinamente la soppressione del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (Asi), autentico volano dello sviluppo imprenditoriale, sociale ed economico dell'intero territorio ibleo.

E quanto ha ribadito, con estrema fermezza, il partenariato economico-sociale della provincia nel corso di un tavolo dedicato allo sviluppo ed al lavoro, incentrato proprio sul provvedimento in atto all'esame dell'Ars che la prossima settimana, al riguardo, dovrebbe assumere la decisione definitiva. Si teme, per l'appunto, una decisione draconiana che, con un colpo di spugna, cancellerebbe l'importante istituzione.

Per questo, tutte le organizzazioni datoriali provinciali (Ance, Cia, Clai, Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop) e le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil, nonché Feneal, Filca e Fillea) hanno chiesto un incontro urgente alla deputazione regionale per conoscerne gli intendimenti sulla delicata questione.

Nelle more, si registra, come accennato, una durissima presa di posizione delle organizzazioni di categoria e sindacali

che fanno appello alla deputazione regionale, accusata di totale...inerzia.

«Si rileva un silenzio assordante in provincia - sottolinea infatti le parti datoriali e sindacali - sulla soppressione dei Consorzi Asi. Una decisione che non può essere accettata in maniera supina. Perché tutta questa disattenzione? Chiediamo di aprire una riflessione su un argomento molto delicato».

Il partenariato, costituito in seno alla Camera di commercio, dopo che, l'Ars ha rinviato alla prossima settimana la discussione del decreto legislativo sulla soppressione delle Asi, ribadisce con fermezza la propria netta contrarietà alla volontà manifestata dal legislatore regionale, evidenziando le ragioni del diniego: «Nel silenzio assoluto, anche dell'area iblea, si sta mettendo in campo una riforma che ha il sapore più che altro di una grande operazione immobiliare. È pur vero che con il provvedimento di legge si attua la politica dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa, perché obiettivamente ci sono delle Asi, nel panorama siciliano, che possono essere considerate carrozoni, commissariati da tempo, incapaci di garantire sviluppo e occupazione sul territorio. Ma in questo calderone viene inserita anche l'Asi di Ragusa.

Con l'agglomerato di Ragusa, con quello di Modica-Pozzallo e con l'altro nascente del terzo polo, però, si sopprimerebbero e si mortificherebbero, ancora

Nell'area di Ragusa sono insediate 295 imprese, in quella di Modica-Pozzallo 103

una volta, l'effervescenza imprenditoriale e l'oculatazza amministrativa che, di contro, hanno sempre contraddistinto la nostra provincia».

Le istituzioni di rappresentanza, insomma, paventano l'ennesima grave penalizzazione dell'autonomia e dell'autodeterminazione del territorio e della comunità iblea: «Con tale siffatta riforma - viene infatti

rimarcato - la classe dirigente del territorio verrebbe spogliata delle prerogative progettuali e gestionali del modello di sviluppo locale. Che senso avrebbe essere un amministratore locale (sindaco, presidente di provincia), un rappresentante provinciale datoriale o sindacale di categoria, un deputato regionale ovvero nazionale del territorio, allorché le strategie e le scelte di sviluppo economico e sociale del medesimo territorio vengono calate dall'alto e seguono altre logiche?»

«Ulteriori riflessioni - continua il partenariato - attengono agli aspetti prettamente legati all'occupazione che, con la riforma, viene minata, sia per quanto riguarda le professionalità di ruolo che per il perso-

nale con contratto a tempo determinato. C'è stata, e c'è tuttora, una discussione, tra le organizzazioni datoriali e sindacali, per cercare di capire se i nostri deputati regionali abbiano una idea in merito. Ad oggi, però, nessuna riflessione in proposito sembra essere pervenuta. Cercheremo, dunque, di organizzare un incontro urgente con i sei deputati dell'area iblea per comprendere qual è la loro idea sul futuro delle Asi e sul destino dei suoi dipendenti. Non vogliamo fare polemica. Ma è chiaro che esiste, da parte nostra, la necessità di confrontarci su una siffatta riforma epocale, che presuppone oltre alla citata mortificazione dei lavoratori, anche, e parimenti mortificante, la creazione di un sistema verticistico, attraverso una definita governance regionale, il tutto di nomina presidenziale. Sembra più che ovvio che il territorio voglia vederci chiaro».

Ricordiamo che l'agglomerato industriale del capoluogo si estende su un'area di oltre sette milioni di metri quadrati, con 295 imprese insediate; quello di Modica-Pozzallo, invece, occupa un'area di quasi cinque milioni e 600 mila metri quadrati, con 103 imprese attive. È, infine, in avanzata fase esecutiva la costituzione della terza zona industriale a Comiso-Chiaramonte. \*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Ecco le retribuzioni dei superburocrati regionali. Che "arrotondano" nelle società partecipate

## Dirigenti, la giungla dei redditi gettoni nei cda per gli "esterni"

*Al top c'è Palma: 250 mila euro. Doppi e tripli incarichi*

SE GLI stipendi dei dirigenti regionali di ruolo sono d'oro, quelli dei direttori esterni sono di platino. La Presidenza a giorni pubblicherà i dati di tutte le retribuzioni dei dirigenti, ma ha già completato il quadro per quanto riguarda gli esterni. Risultato? Non tutti hanno la stessa busta paga. Il più pagato è il responsabile dell'ufficio legislativo e legale Romeo Palma, che arriva a una retribuzione massima di 250 mila euro. Il meno pagato è Gianluca Galati, con uno stipendio lordo che non supera i 162.368 mila euro: anch'esse, a onor del vero, Galati rimpingua il suo compenso grazie a diverse nomine in consigli d'amministrazione. Ieri il dipartimento Bilancio ha pubblicato i dati sui gettoni e i compensi dei componenti di cda di società partecipate: qui il compenso massimo è quello del consigliere uscente nei cda Uni-

credit in quota Regione, Mariana Li Calzi, con 133 mila euro, seguita a ruota proprio da Galati, che come presidente di Siciliacque riceve 77 mila euro e come

presidente di Lavoro Sicilia altri 30 mila euro.

Tornando ai direttori esterni, di certo c'è che sono finiti gli stipendi record, come quello da 400

mila euro dell'ex direttrice della Programmazione Gabriella Pallocci. Oggi il più pagato è Palma, che ha uno stipendio tabellare di 95.231 euro, una indennità di posizione di 131 mila euro e un'indennità di risultato massima di 23 mila euro. Sulla carta Palma potrebbe arrivare a un'indennità di risultato pari a 39 mila euro, ma così sfiorerebbe il tetto di legge che prevede come compenso massimo per gli esterni 250 mila euro. Il neo-direttore della Formazione, il torinese Ludovico Albert, si ferma invece a quota 243 mila euro, seguito a ruota dal direttore della Sanità Maurizio Guizzardi, che arriva a 242.744 euro. Equiparati agli stipendi degli interni sono in-

### **Tra le spa satellite è Siciliacque quella che distribuisce le indennità più alte agli amministratori**

vece i compensi degli ultimi esterni nominati da Lombardo: Salvatore Barbagallo, dirigente all'Agricoltura, guadagna 166.282 euro, esattamente come Marco Romano, il direttore delle Attività produttive. Poco meno riceve Ga-

Romano e Galati però hanno altri incarichi e ricevono poi compensi come componenti di consigli d'amministrazione. Dall'elenco sui gettoni 2011 delle partecipate risulta che Romano riceve 30 mila euro come presidente del Parco scientifico. In generale il cda dai gettoni più pesanti è quello di Siciliacque, che oltre a Galati come presidente garantisce 54 mila euro al vice, Antonino Scimemi (che siede anche nel cda dell'Italkali, con un altro compenso da 20 mila euro). A Sviluppo Sicilia la dimissionaria Cleo Li Calzi, che fa parte anche dell'ufficio di gabinetto di Lombardo, guadagna 50 mila euro: stesso gettone del presidente dei Mercati alimentari, Mario Brancato, e del dimissionario presidente di Sicilia e Servizi, Emanuele Spampinato. Al terzo posto, tra i cda più pagati, si piazza quello dell'Ast: qui il presidente Dario Lo Bosco e i consiglieri Giulio Cusumano (ex consigliere comunale Mpa), Giuseppe Campagna, Lucio Augello e Giovanni Trigona hanno tutti un compenso di 45 mila euro. La presidente di Multiservizi, Anna Rosa Corsello, si ferma a 40 mila euro, mentre la presidente di Beni culturali, Elena Pizzo, che siede anche nell'ufficio di gabinetto del governatore, ha un gettone di 30 mila euro, come il collega di Cinesicilia, Davide Rampello, e il presidente della Stretto di Messina, Maurizio Ballistreri.

*a. fras.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENSIMENTO**

## Immobili p.a., 530 mila beni

*Pari a un valore di mercato tra i 239 e 319 mld euro*

**A** l 31 marzo 2011, sono state censite oltre 530 mila unità immobiliari delle pubbliche amministrazioni, per un valore a prezzi di mercato che si attesta tra i 239 e i 319 miliardi di euro. Censiti anche quasi 760 mila terreni per un valore oscillante tra gli 11 e i 49 miliardi di euro.

E' quanto emerge da una nota diffusa lo scorso 8 luglio dal Dipartimento del Tesoro in relazione al censimento dei beni immobili della Pubblica amministrazione. Una rilevazione, questa, disposta dall'articolo 2, comma 222 della legge n. 191/2009 (la Finanziaria 2010) che ha, di fatto, avviato nel febbraio 2010, un progetto di ricognizione delle consistenze dei beni immobili pubblici, al fine di redigere il Rendiconto Patrimoniale a prezzi di mercato. Nella nota diffusa dal Tesoro, vengono resi noti i primi risultati dell'analisi condotta relativamente ai beni immobili, di proprietà dello Stato o di altra Pubblica amministrazione. Pertanto, da questa rilevazione sono esclusi i beni immobili in locazione passiva da soggetti esterni. Un primo screening che il Tesoro mette in campo è l'analisi delle comunicazioni ricevute dalle amministrazioni pubbliche da febbraio 2010 a marzo 2011. In dettaglio, ha risposto il 53% delle amministrazioni statali. Sono stati così censiti oltre 530 mila unità immobiliari e quasi 760 mila terreni. Per quanto riguarda le unità immobiliari, è possibile ricavare che il 92% (stiamo parlando in termini di superficie), è utilizzato dall'amministrazione proprietaria, il 2% è in locazione passiva da altre amministrazioni pubbliche, mentre per il restante 6% non è stato indicato alcun preciso titolo d'utilizzo. In relazione alla destinazione d'uso, le comunicazioni pervenute al Tesoro evidenziano che il 72% della superficie degli immobili è utilizzato per lo svolgimento dell'attività istituzionale, il 10% ad uso residenziale, mentre la destinazione del restante 18% non è stata espressamente indicata. Sul versante dei terreni, la quasi totalità (sempre

in termini di superficie) è utilizzata dall'amministrazione proprietaria. Solo l'1% è in locazione passiva da altre amministrazioni pubbliche. Per quantificare il valore di mercato di tali immobili, la nota diffusa dagli uffici di Giulio Tremonti, avvisa che sono state utilizzate diverse banche dati, sulla scorta dei dati comunicati dalle singole amministrazioni relativamente alla superficie. In dettaglio, per ciascuna unità immobiliare è stata presa a riferimento la destinazione d'uso e il comune di localizzazione, mentre per i terreni oltre al dato della destinazione è stata rilevata la tipologia di coltura a livello di provincia di localizzazione. In particolare, per addivenire a un prezzo «reale» di mercato, per le unità immobiliari sono stati utilizzati i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia del territorio, mentre per i terreni, quelli dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea). Da queste informazioni, si legge nella nota in esame, non si è voluto pervenire a un valore puntuale, ma ad un intervallo di stima (ovvero un valore minimo e massimo). Successivamente, saranno affinate le informazioni, grazie ad apposite collaborazioni con Agea ed Inea, per poter pervenire a un valore più prossimo alla realtà del patrimonio immobiliare. La nota precisa, altresì, che le stime del valore così ottenute, servono «al solo scopo di fornire un ordine di grandezza del valore di mercato aggregato del patrimonio immobiliare pubblico». Quindi, i valori determinati per i singoli immobili non sostituiscono, in caso di alienazione o altre finalità similari, le stime puntuali di un valutatore esperto. Una prima stima, pertanto, permette di ottenere un valore delle unità immobiliari censite che oscilla tra un valore minimo di 239 e un valore massimo di 319 miliardi di euro. I terreni invece, stimati grazie alle banche dati Inea, presentano valori di mercato oscillanti tra gli 11 e i 49 miliardi di euro.

**Antonio G. Paladino**

Recupero al dipendente senza calcolarle

## *Somme indebite, ritenute free*

DI ANTONIO G. PALADINO

**I**l recupero delle somme indebitamente percepite dal dipendente, da parte della pubblica amministrazione, deve essere effettuato al netto e non già al lordo delle ritenute fiscali, assistenziali e previdenziali, poiché le stesse non sono mai entrate nella sfera patrimoniale del dipendente.

È quanto ha chiarito il Consiglio di Stato, nel testo della sentenza n. 3984 depositata lo scorso 4 luglio, ribadendo un principio che oramai va sempre più consolidandosi nel panorama giurisprudenziale amministrativo (su tutte si veda CdS - Sez. VI - 2 marzo 2009, sentenza n. 1164).

Secondo il collegio di Pa-

lazzo Spada, la ripetizione dell'indebito nei confronti del dipendente, da parte dell'Amministrazione Pubblica, non può non avere ad oggetto le somme da quest'ultimo percepite in eccesso, ma solo quanto effettivamente sia entrato

nella sfera patrimoniale del dipendente. Non si può invece pretendere la ripetizione di somme al lordo delle ritenute fiscali (e previdenziali e assistenziali), in quanto le stesse non sono mai entrate nella sfera patrimoniale del dipendente. Ne consegue che la pubblica amministrazione,

nel procedere al recupero di somme indebitamente erogate ai propri dipendenti, deve effettuare tale recupero al netto delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali.

— © Riproduzione riservata —





# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Alfano e la candidatura del 2013 “Il Pdl sceglierà con le primarie”

*Formigoni e Alemanno: non è più tempo di nomine dall'alto*

**ANDREA MONTANARI**

ROMA — Dopo l'intervista a *Repubblica* in cui Silvio Berlusconi lo ha investito del ruolo di candidato premier per il centrodestra nel 2013, il segretario politico del Pdl Angelino Alfano dalla festa della Libertà di Mirabello annuncia: «Il candidato lo sceglieran-

**Udc: la brutta fine? La sta facendo il governo Bocchino al sindaco di Roma: sì all'alternativa di centrodestra**

no le primarie». Solo poche ore prima il governatore della Lombardia Roberto Formigoni aveva reagito con rabbia: «Alfano sarebbe un'ottima scelta, ma non c'è spazio per una nomina dall'alto. Dobbiamo scegliere una persona che ha dietro di sé il più vasto consenso». Stessa musica dal sindaco di Roma Gianni Alemanno: «Bene Alfano, ma si facciano le primarie».

Formigoni definisce l'annuncio di Berlusconi «un po' improvvisato nella forma» e insiste nell'idea di una costituente di centro per creare «la sezione italiana del Partito popolare europeo». Anche arrivando a cambiare il nome del Pdl. Il presidente della Lom-

bardia non ha ancora chiarito se intende candidarsi a queste primarie, ma ha ieri messo le cose in ordine, senza giri di parole: «Questo è il metodo e un grande partito è grande se rispetta il metodo». Il ministro della Giustizia, invece, è convinto che «nel 2013 avremo ancora bisogno della leadership di Berlusconi per vincere le elezioni po-

litiche». Lancia anche un segnale all'Udc: «Non saremo separati per sempre». Subito respinto, però, dal segretario Lorenzo Cesa: «Come sempre Berlusconi confonde i suoi desideri con la realtà. Per ora la brutta fine la sta facendo solo il suo governo». A Alemanno che chiede a Alfano un allargamento del centrodestra senza pre-

giudizi, risponde il finiano Italo Bocchino. «Alemanno ha compreso lo spirito positivo e costruttivo» di Alfano per un progetto alternativo alla sinistra «senza pregiudizi, preclusioni e logiche padronali. Per ora siamo ad una dichiarazione di Berlusconi, peraltro smentita, ed è molto poco per parlarne. Ma se son rose fioriranno...».

Dal centrosinistra, invece, il presidente del Pd Rosy Bindi bolla l'uscita del premier come «l'ennesima mossa diversiva nella lotta intestina che da mesi paralizza governo e maggioranza». E il leader del partito Pierluigi Bersani ironizza: «È già difficile credere a Berlusconi quando dice qualcosa che riguarda il giorno dopo. Mi pare che per gli italiani il premier non abbia più credibilità neanche per i prossimi giorni, non credo quindi che ne possa avere per quel che dice, annuncia o promette per i prossimi anni». Ma è nel centrodestra che la tensione sale a livelli di guardia. Persino il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, di solito tra i più prudenti quando si tratta di commentare le parole di Berlusconi, sembra mettere le mani avanti: «Alfano candidato per il 2013? Si vedrà. Non so se tutto questo porterà alla sua candidatura. Oltre al premier, vedo cinque possibili candidati». Il leghista Roberto Maroni preferisce chiamarsi fuori con una battuta: «Non ho letto i giornali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A destra parte la guerra al delfino "Il premier ha scontentato tutti"

*I dubbi di Bossi. Maroni però punta al ticket col Guardasigilli*

**ALBERTO D'ARGENIO**

ROMA — «Così Berlusconi ne accontenta uno e ne scontenta cento». Il copyright è di Giulio Tremonti, che tra il faccia a faccia con il premier e il caos sull'inchiesta giudiziaria napoletana che coinvolge il sul braccio destro, Marco Milanese, trova il tempo di parlare di partito. E così nei colloqui riservati si fa profetico: il Berlusconi che intervistato da *Repubblica* lancia Angelino Alfano come futuro candidato premier manda in subbuglio il Pdl. In mattinata i centralini di Palazzo Grazioli vanno in tilt. C'è la coda di parlamentari e ministri che telefonano al premier per protestare, per chiedere chiarimenti. Non era nei patiti, ripetono in coro, «il segretario doveva mettere ordine nel partito, non diventare seduta a stante il futuro candidato del centrodestra». Tesi che accomunano i suoi avversari come i sostenitori.

Chi nel Pdl soffre apertamente sono Formigoni e Alemanno. Loro non sono parte della constituency del nuovo segretario e sperano che il tempo lo togli per trovare spazio. Disarmato anche Claudio Scajola, che ha chi gli chiede un commento risponde allargando le braccia: «Cosa devo dire? Ha fatto tutto Berlusconi... ma domenica dirò la mia Mirabello». Anche chi Alfano lo sostiene è rimasto spiazzato dalle parole del Cavaliere, giudicate imprudenti perché in grado di bruciare Angelino. E così i ministri di Liberamente - la corrente che va da Fratini alla Gelmini passando per la Carfagna - vanno ripetendo che il ruolo del segretario doveva essere quello di «mettere a posto il partito». La pensano allo stesso modo gli ex An, che per quanto schierati con Angelino non hanno gradito

per niente l'uscita berlusconiana. Un loro ministro riassume: «Queste parole sono pericolose, abbiamo sempre parlato di partecipazione, di primarie. È importante che non arrivi nessuna investitura imperiale visto che comunque le primarie Alfano ha ottime probabilità di vincerle». Specialmente dopo aver gestito il partito per un paio di anni.

Se nel Pdl sono ore di agitazione, le mosse di Berlusconi impattano anche su alleati e possibilità. Capitolo primo, la Lega. Nel Carroccio giurano che Bossi veda molto bene Alfano, che ne apprezzi la capacità di lavoro e la distanza dalla mentalità clientelare. Ma chi veramente punta su Angelino è Roberto Maroni. L'amicizia tra i due è consolidata dai tre anni di collaborazione ministeriale, uno alla Giustizia l'altro agli inter-

ni. Appena due giorni fa il leghista del collega ha detto: «Io tifo per lui». Si racconta che quando il 15 giugno è uscito un sondaggio che li accreditava come i più apprezzati all'interno del governo, si siano complimentati a vicenda in una pausa del Consiglio dei ministri. Si racconta anche che il loro conciliabolo sia stato interrotto da uno scocciato Tremonti. Uno che ad Alfano difficilmente ren-

derà la vita facile. Nella Lega i fedelissimi di Maroni raccontano che il sodalizio tra i due potrebbe tradursi in una candidatura in tandem alla guida del prossimo governo: Alfano premier Maroni vice, con un posto di peso nell'esecutivo. Un piano che per riuscire deve fare i conti con Bossi.

Un big della Lega si dice certo: «La prossima legislatura sarà ancora decisa da Bossi e Berlusconi». Ergo, se il Senatùr non si fa da parte, e nel Carroccio in pochi ci credono, il piano del ministro di Varese rischia di naufragare. E se rimarrà ancora sulla scena, sussurra malizioso qualche deputato vicino all'opposizione interna del Cerchio magico, potrebbe decidere di saltare una generazione e lanciare un quarantenne. Il ritratto di Reguzzoni e Cota, non a caso citati da Berlusconi come giovani leghisti del futuro.

Se tra i padani i giochi sono ancora aperti, chi per ora chiude è il Terzo polo. Fini e Casini non ci credono, non credono che Berlusconi si farà da parte e che l'eventuale leadership di Alfano sarà libera dalla sua influenza. Riassume il capogruppo finiano Benedetto Della Vedova: «Se il cambiamento sarà vero saremo pronti a discutere in modo aperto, ma non si deve dare nulla per scontato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PDL**

L'investitura di Alfano fa scoppiare il caos nel Pdl. Formigoni, Alemanno e Scajola temono che il Guardasigilli prenda troppo spazio



**LEGA**

Nella Lega Alfano è sostenuto da Maroni, che in lui vede un alleato per la leadership. Ma Bossi potrebbe puntare su un quarantenne



**UDC**

I centristi non credono che alla svolta di Berlusconi. Apriranno ad Alfano solo se il Cavaliere si farà realmente da parte



**FLI**

Per tornare con il Pdl i finiani vogliono che il premier si faccia da parte e l'accoglimento dei punti sollevati prima della loro espulsione

# L'avvertimento di Tremonti "Se cado io cade l'intero Paese"

*Il ministro: contro di me doppio attacco, politico e finanziario*

FRANCESCO BEI

In una giornata trascorsa sull'otto volante delle borse, «a fare il cambista per la Grecia», come scherza con i collaboratori, è dalle retrovie italiane che arriva il colpo più forte: «Ho scoperto stamattina, leggendo l'intervista di Claudio Tito a Berlusconi, di essere sotto attacco non solo degli speculatori ma anche della presidenza del Consiglio. Forse devo stare attento quando vado a palazzo Chigi».

Il ministro trascorre la mattinata da solo nel suo ufficio a via XX Settembre, mentre Roma si svuota lentamente. In maniche di camicia e bretelle, una tazzina di caffè e un bicchiere d'acqua sulla scrivania, scruta con preoccupazione gli indici che precipitano sul computer. Ma, appunto, sul tavolo c'è anche aperta l'intervista di Berlusconi a Repubblica, con quelle parole sferzanti sul ministro dell'Economia. Tremonti alza il telefono, si fa chiamare i maggiorenni del Pdl, conversa con alcuni ministri. S'informa, vuole capire il significato «interno» ed «esterno» dell'intervista. Ad ogni interlocutore ripete come un mantra la sua linea: «Attenti. Se cado io cade l'Italia, se cade l'Italia, un paese troppo grande per essere salvato, cade l'euro. È una catena».

Per quanto lo riguarda, non

**"Sono abbastanza ricco da non dover chiedere niente a nessuno, tanto meno una casa"**

ha alcuna intenzione di dimettersi. Non se ne andrà spontaneamente come spera qualcuno nel Pdl. «Io — spiega al telefono ai suoi colleghi — ho preso un impegno per portare a casa la manovra e, almeno fino a settembre, non posso andarmene. Sono io l'unico garante verso l'Europa». Un concetto che il ministro ripeterà anche a palazzo Chigi direttamente a Silvio Berlusconi, nell'incontro (sembra propiziato anche da Giorgio Napolitano, preoccupato per le fibrillazioni nel governo) a cui partecipa anche Gianni Letta. Nel vertice a palazzo Chigi, durato poco meno di un'ora, viene siglata tra i due duellanti una sorta di tregua. Un armistizio che non dovrà durare solo qualche giorno, ma estendersi almeno fino all'approvazione definitiva

va della manovra. Per mettere al riparo l'Italia dalla speculazione, come insistentemente chiede il capo dello Stato.

Il fatto è che Tremonti, a differenza che nel passato, non deve subire solo l'attacco del centrodestra e del Cavaliere. In gioco, stavolta, c'è la sua stessa reputazione politica, il suo onore. Il sospetto di essersi fatto pagare la casa dal collaboratore Marco Milanese, con soldi provenienti da illeciti, è oggetto di approfondimento su tutti i giornali. E pesa. L'interessato protesta con tutti la sua innocenza. «Sono al centro di questo doppio attacco, politico e finanziario. Ma io con

**"Per colpirmi c'è una strategia politica. La magistratura non c'entra"**

questa storia di Milanese non c'entro niente, oltretutto questa persona non aveva incarichi nel ministero. Per quanto ne sapessi io, era una persona pulita». La presa di distanze dal suo ex braccio destro è netta, ma non basta. Resta la questione dell'appartamento in centro. «Ero soltanto un ospite a casa sua, in una casa che a Mi-

lanese serviva per le sue attività sociali e per ricevere i suoi famigliari. Certo, ho capito di aver fatto comunque una cazzata e infatti me ne sono andato via dalla casa, l'ho detto subito». Un appartamento da 8500 euro al mese. Il ministro insiste: «Farò chiarezza su questo punto, ma comunque non accetto lezioni. Io faccio politica da un secolo e non sono mai stato sfiorato da un sospetto, vorrà dire qualcosa? Sono abbastanza ricco da non dover chiedere niente a nessuno, tanto meno una casa. Io do in beneficenza, d'accordo con mia moglie, più di quanto riceveva dallo Stato e dalla politica.

Non mi faccio pagare la casa».

Tremonti ripensa a quanto sta accadendo in queste ore, al precipitare della situazione, all'esplosione dello scandalo Milanese. Si è convinto che ancora non sia tutto chiaro. «C'è una strategia politica, non giudiziaria, per colpirmi. Non è una cosa della magistratura». Una «strategia» molto pericolosa, a suo dire, per l'Italia. Per dimostrare quanto sia fondamentale che rimanga al suo posto, che non venga trascinato nella polemica, il ministro ricorda al suo staff quanto ac-

caduto due giorni fa, quando un temporale sulla Capitale impedì l'atterraggio e Tremonti fu costretto a rinviare la conferenza stampa di presentazione della Finanziaria. «I mercati pensarono che ci fosse un problema politico e reagirono immediatamente». Ecco, l'Italia corre ancora su un filo sottilissimo. Questa è la ragione del pranzo a palazzo Chigi, della tregua siglata con Berlusconi. «Ma persino dopo il nostro incontro, dopo il comunicato del presidente del Consiglio, si sono diffuse voci di mie dimissioni. Voci giustificate, a dire il vero, da quell'intervista a Repubblica dove sembrava che il vero problema del governo fossi io. Così la speculazione è ripartita contro le banche italiane fino alla chiusura delle borse».

Invece Tremonti ha tutta l'intenzione di non schiodare dal ministero dell'Economia,

**"Ho preso un impegno sui conti e, almeno fino a settembre, non posso andarmene"**

nonostante tutte le manovre «interne». «Resto al mio posto, ci mancherebbe altro. Il pranzo con Berlusconi — riferisce al suo staff — è andato bene perché finalmente ha capito che, in questo momento, io sono l'unico garante della stabilità finanziaria del paese e degli impegni sottoscritti con l'Europa». Insomma, nulla da fare per i suoi nemici del governo. Almeno fino alla fine dell'estate, fino all'approvazione della manovra, Tremonti si sente «obbligato» a restare in trincea. Mal'ambizione dell'uomo non conosce limiti. Così, allentandosi la cravatta, si concede l'unica battuta di una giornata nera: «Temo, in realtà, che almeno io dovrò restare anche dopo il sì alla finanziaria». «Almeno io»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Senza Giulio faremmo la fine della Grecia”

*Bossi: niente crisi o i mercati ci fanno fallire. Ma la Lega chiede modifiche alla manovra*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Se la Lega resta al governo, è per salvare l'Italia che — altrimenti, in caso di instabilità politica — rischierebbe la fine della Grecia. Lo dice Umberto Bossi a Dugnano nel Milanese: «I mercati — spiega — minacciano di far diventare Roma come Atene. E a quel punto gli stranieri verrebbero qui e porterebbero via tutto. Bisogna dire all'estero, invece, che questa Italia guarda al futuro». È ancora: «Litigano tutti, ora Berlusconi se la prende anche con Tremonti. Per fortuna ci siamo noi che teniamo la barra dritta. Io sono amico di Tremonti, che ascolta i mercati, il loro umore. Meno male. Noi rischiamo di morire di economia e qualcosa andava e andrà fatto». Riferimento questo alla manovra appena varata dal governo, ora all'esame delle Camere.

Proprio i leghisti però attendono al varco la manovra, per correggerla. «Lunedì metteremo a punto dei miglioramenti», dice Roberto Maroni, «Il provvedimento ad esempio dovrà premiare i Comuni virtuosi». Lo stesso segretario del Pdl Alfano annuncia che il testo «non è blindato» e che ci saranno correttivi — a saldi invariati — su pensioni e bollo auto. Anche il neo relatore del provvedimento, Picchetto Fratin, annuncia cambiamenti

## Spunta un tesoretto di 5,8 miliardi: potrà essere speso nel 2012. Scettiche le opposizioni

Umberto Bossi

per il tetto dell'1% agli ammortamenti delle società concessionarie e alla tassa sui dossier titoli (nel senso della progressività).

Lunedì la manovra debutterà in Senato con le audizioni, poi la Commissione Bilancio e il 19 in aula. Obiettivo: approvare tutto prima della pausa estiva. L'ombrello aperto sulla manovra, d'altra parte, non può durare a lungo. Il raffreddamento della indicizzazione delle pensioni — avallato dallo stesso ministro del

Welfare Sacconi e che verrebbe limitato agli assegni superiori ai 2.380 euro - ridurrebbe i risparmi a un contributo netto di 300 milioni, come calcola *lavoce.info*.

In questo scenario complesso, il ministero dell'Economia avrebbe una carta di riserva: un tesoretto da 5,8 miliardi. Sono risorse che si trovano in uno speciale Fondo: quello per gli interventi strutturali di politica economica, istituito nel 2005. I soldi potranno finanziare misure decise ad ottobre (con la prossima legge di Stabilità) anche per la «riduzione della pressione fiscale». Scettico Cesare Damiano del Pd («questo tesoretto è solo un colpo di teatro») mentre Bonelli del Verdi accusa Palazzo Chigi di sponibilità mentre impone agli italiani una manovra «lacrime e sangue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri della manovra** (in miliardi di euro)

	2011	2012	2013	2014
<b>■ Maggiori entrate</b>	4,3	4,3	7,0	6,9
di cui				
■ Imposta deposito titoli	0,7	1,9	3,6	2,4
■ Tasse sui giochi	0,4	0,5	0,5	0,5
■ IRAP su banche / assicurazioni	0	0,9	0,5	0,5
■ Altre*	0,7	1,6	2,5	3,2
<b>■ Minori spese</b>	1,5	4,1	4,0	10,8
di cui				
■ Sanità	0,0	0,0	2,5	5,0
■ Altri trasferimenti enti locali**	-0,4	-0,4	3,5	7,4
■ Pensioni	0,0	0,8	1,1	1,1
■ Pubblico impiego	0,0	0,0	0,0	0,6
■ Ministeri	0,1	1,7	4,4	6,0
■ Altre***	-1,6	-6,0	-0,7	-1,3
<b>■ Delega fiscale (saldo netto)</b>	0	0	2,2	14,7
<b>■ Totale</b>	0,0	0,1	20,1	46,1

\* Finanziamenti società gruppo. Ammortamento beni depreciable, lotta ad evasione, revisioni amministrative, etc.  
 \*\* Al netto di dotazione fondo trasporti  
 \*\*\* Provvedimenti sviluppo, riduzione fondo art. 7 quinquies, pensioni ai superstiti, riduzione finanziamento ai partiti  
 (Un segno negativo su minori spese significa che la spesa aumenta)

Fonte: [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)